

## Dissesto di Taranto: assolto l'ex sindaco Di Bello condannati i dirigenti.

Si è concluso con tre condanne e cinque assoluzioni, tra cui l'ex sindaco di Taranto **Rossana Di Bello**, il processo di primo grado sui "**Boc**", i buoni obbligazionari comunali utilizzati dieci anni fa (2004) dalla giunta guidata da **Rossana Di Bello**. Un finanziamento bancario da 250 milioni di euro che secondo le accuse della Procura tarantina altro non era che un'operazione "*disperata per ritardare il dissesto*" e non vantaggioso per la cittadinanza ed avrebbe quindi di fatto causato il dissesto finanziario alle casse dell'ente esploso due anni dopo. Al contrario secondo i difensori del **Comune di Taranto** e della **Di Bello**, da considerarsi un 'operazione legittima ed utile'. Le accuse della vicenda giudiziaria furono istruite dal Sostituto procuratore della Repubblica **Remo Epifani** e confermata con il rinvio dal Giudice per le indagini preliminari dr. **Pompeo Carriere**.

Secondo l'accusa, non sussistevano i requisiti della convenienza economica per giustificare un investimento così oneroso, che contribuì al dissesto del **Comune di Taranto**, che avvenne e fu dichiarato nell'ottobre del 2006 dal commissario prefettizio **Tommaso Blonda**. Il Tribunale ha accolto soltanto parzialmente questa tesi, distinguendo le varie responsabilità. Il collegio dei giudici (presidente **Paola Morelli**, a latere **Massimo De Michele** e **Tiziana Lotito**) del Tribunale di Taranto ha condannato a due anni di reclusione per "*abuso d'ufficio*" l'ex dirigente delle risorse finanziarie del Comune di Taranto **Luigi Lubelli** insieme a **Francesco De Francisci** ed **Antonio Cancellara**, entrambi dirigenti della ex **Banca Opi**, ora **Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo**.

I tre sono stati condannati insieme all' istituto bancario del **Gruppo Banca Intesa Sanpaolo**, citato come responsabile civile, anche a versare immediatamente una provvisoria di 26 milioni di euro e risarcire il **Comune di Taranto** che s'era costituito parte civile rappresentato dall'avvocato **Annicchiarico** che ha chiesto un risarcimento danni per un miliardo di euro. Dalla sentenza è venuta alla luce che il **Lubelli**, senza passare da alcuna approvazione del consiglio comunale, in realtà ha gestito e concluso 'operazione che teoricamente doveva servire a finanziare opere pubbliche, ma in realtà "*dei 167 progetti da finanziare con 100 milioni* - contestò il pm **Epifani** nella sua requisitoria - *si sono trovate tracce soltanto di spese per 7 milioni di euro*". I soldi vennero utilizzati per pagare la spesa corrente, come la manutenzione

stradale. E per non dichiarare il fallimento delle casse comunali.

Assolti "perché il fatto non costituisce reato" l'ex sindaco di *Forza Italia*, la martinese **Rossana Di Bello**, ed il suo vice-sindaco in carica dell'epoca, **Michele Tucci** (ex deputato *Udc*) e tre dirigenti della banca, **Elia Colabraro**, **Alfonso Iozzi** e **Luigi Maranzana**. Nel processo, che venne "celebrato in aule deserte", come ha detto nella sua pubblica requisitoria, il pm **Remo Epifani**, avvilito dal totale disinteresse della città e dall'imminente scadenza della prescrizione dei reati, circostanza che avrebbe reso di fatto inutile il processo, era stata chiesta dall'accusa la condanna a tre anni ed otto mesi di reclusione per l'ex sindaco **Di Bello** che era stata eletta nelle liste elettorali di *Forza Italia* al Comune di Taranto la prima volta nel 2000 e e successivamente rieletta anche nel 2005. Al momento non è stato reso noto alcun ricorso in appello da parte della Procura della repubblica di Taranto, considerata anche l'imminente prescrizione dei reati.

**AGGIORNAMENTO h. 12:39 del 7/10/2014** : qualche giornalista "geloso" sostiene questa mattina sui social network che noi copiamo i suoi articoli. Per fortuna non seguiamo i giornaletti venduti ai semafori delle strade e tantomeno i suoi giornalisti. Anche se collaborano all'edizione barese di un quotidiano nazionale, noto per apporre il copyright alle fotografie e video (talvolta con la pubblicità dentro) che riceve dagli uffici stampa delle forze dell'ordine ! Purtroppo nel nostro mestiere, gelosie e frustrazioni sono all'ordine del giorno, ed il successo altrui da sempre problemi...